



La bibbia incorona le Marche

Lonely Planet inserisce la regione al 2° posto tra i luoghi da visitare nel mondo. È l'unica traccia d'Italia nelle classifiche. Nel 2020 le celebrazioni di Raffaello

Andrea Taffi e Lorenzo Furlani alle pagine 12 e 13

IL SUPER PREMIO

Le Marche selezionate al secondo posto tra le regioni più belle del mondo nei ranking della Lonely Planet, colosso internazionale delle guide turistiche. Ceriscioli: «Orgogliosi di questa regione, l'Italia lo sia di noi»

IL RICONOSCIMENTO

Tra i tanti e prestigiosi feedback di arrivare così in alto non era mai successo. Le Marche, la Bellezza Infinita del centro Italia conquistano la laurea delle recensioni finendo sul podio degli award Lonely Planet, la bibbia internazionale delle guide turistiche. Le graduatorie dei tre settori esaminati dal colosso australiano sono state rese note nella serata di ieri. Lonely Planet ogni anno seleziona il top del top di tutte le latitudini: trenta siti di tutto il mondo, divisi tra Paesi, città e regioni.

Al vertice delle destinazioni

Le Marche, unico sito italiano del 2020, sono entrate al secondo posto delle regioni, una selezione superesclusiva dove nel 2019 sono entrati posti come il Sud della Valle del Nilo in Egitto, il parco nazionale delle Smoky Mountains degli Stati Uniti, le Maldive. Oppure, nel 2018, le Canarie di Lanzarote e Baja California in Messico. Posti lontani dal turismo di massa che proprio per il loro valore complessivo raggiungono vette speciali. L'intreccio tra città, storia, bellezze naturali, monumenti, accoglienza e food è, da sempre, anche il fiore all'occhiello della nostra regione che nella prossima stagione rivivrà (e potrà offrire ai visitatori) anche l'eccezionale incrocio tra anniversari ed eventi culturali.

Un'ascesa continua

Ma le Marche sono sotto i riflettori internazionali già da tempo: già nel 2005 il New York Times si domandava se questa regione fosse la Toscana del futuro, paragone ripreso nel 2014 anche dal Wall Street Journal International, mentre due anni più tardi il Guardian l'ha promossa come meta turistica consigliata per il 2016. E ancora: dall'Evening Standard al Financial Times, dal Telegraph all'Huffington Post Canada, cultura, gastronomia, paesaggi e architettura made in Marche sono finiti a più riprese sotto i riflettori della stampa internazionale. Quello di ieri appare come un meritato e sonuoso ritorno nelle vetrine nazionali dopo l'anno nero del sisma. Nata in Australia come la guida tascabile dei ragazzi che negli anni Settanta partivano con jeans, zaino e t-shirt, oggi la Lonely Planet è un operatore che abbraccia i cinque continenti dopo aver aggiornato e



LA GRANDE

adattato il suo target alla dozzina di mood che tagliano trasversalmente il turismo internazionale. Raggiunti telefonicamente, il governatore Ceriscioli e l'assessore al Turismo Pieroni hanno espresso una grande soddisfazione. «Dobbiamo essere orgogliosi delle nostre Marche e l'Italia deve essere orgogliosa di noi» ha sintetizzato il governatore mentre Pieroni ha insistito sull'asset turismo: «Era e resta il fiore all'occhiello della nostra Regione».

Andrea Taffi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSESSORE PIERONI:
«IL TURISMO RESTA
FIORE ALL'OCCHIELLO
DELLA NOSTRA REGIONE»**

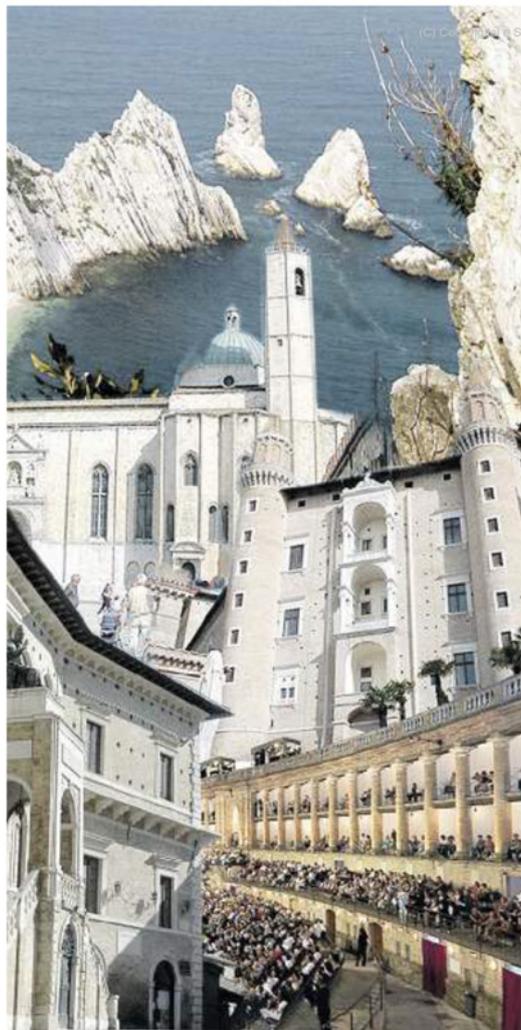
Che cosa è

LA BIBBIA DEI VIAGGI IN TUTTO IL MONDO

La Lonely Planet è una casa editrice australiana (con sede nella città di Maribyrnong, Victoria) che diffonde guide turistiche in tutto il mondo. Dopo le prime guide pubblicate negli Anni Settanta, già nel 1989 erano in catalogo oltre 70 titoli che coprivano tutto il mondo fatto salvo per Europa Occidentale, Unione Sovietica e Stati Uniti. Nate per soddisfare i backpackers (i turisti da zainetto) oggi hanno allargato la propria platea. Lonely Planet possiede anche una società di produzione televisiva. Oltre a Maribyrnong Lonely Planet ha



uffici a Londra e Oakland, California. Nell'ottobre del 2007 la BBC Worldwide ha acquisito il 75% della casa editrice australiana, pagandolo 88,1 milioni di sterline.



Un 2020 da superstar Raffaello il fuoriclasse

Dopo Leopardi e Rossini, Urbino sarà la capitale culturale

IL FOCUS

URBINO Ci voleva una visione mitteleuropea per dare una scossa alla coscienza di Urbino - sopra una porta di Palazzo ducale, sulla pietra, è scritto: chi loda Urbino a Urbino non nacque - e delle Marche su Raffaello Sanzio. «È lui la vera pop star di questa città e di questa regione - afferma con slancio Peter Aufreiter, il direttore venuto da Vienna della Galleria nazionale delle Marche -. Raffaello è amato in tutto il mondo ma pochi all'estero sanno che nacque a Urbino, la città che con un Rinascimento purissimo fu fondamentale nella sua formazione».

L'aura divina

Nel 2020 ricorrono 500 anni dalla morte del pittore, sin dall'inizio avvolta in un'aura divina secondo l'agiografia perché avvenne il Venerdì santo, fu commemorata sotto la potente pala d'altare della "Trasfigurazione" appena dipinta e il coevo Pietro Bembo incise sulla tomba al Pantheon: "Qui giace Raffaello. Mentre era vivo, la Natura credette di essere



Raffaello Sanzio

denominata "Raffaello, la mostra impossibile" perché nella vera materialità artistica non potrà essere ammirata in nessun luogo del mondo. All'aeroporto di Falconara - intitolato al "divin pittore" e uno dei principali accessi marchigiani del turismo internazionale - si materializzerà da metà novembre con riproduzioni dei dipinti a dimensione reale, ad altissima definizione e legger-

mente retroilluminate per restituire la suggestione della grazia aulica e dell'elegante maestosità di Raffaello. In collaborazione con l'Ente nazionale per il turismo, a gennaio la mostra sarà trasferita per due mesi nella piramide di cristallo del Louvre di Parigi per poi volare durante il 2020 a Monaco di Baviera, Francoforte sul Meno, Bruxelles, Mosca e forse a Dubai per l'Expo al fine di richiamare i turisti a visitare le Marche e Urbino.

Una terra dell'anima

Una terra dell'anima, del cuore e dello sguardo, tra paesaggi naturali e visioni d'arte, laddove si è composto lo spartito del bello e del geniale nell'ideale trittico del 150esimo della morte di Giachino Rossini nel 1818, del 200esimo della poesia L'infinito di Giacomo Leopardi quest'anno e del 500esimo della morte di Raffaello il prossimo anno. Altre mostre saranno allestite per tutto il 2020 a Urbino su Raffaello bambino, il suo rapporto con Baldassare Castiglione e le sue molteplici influenze artistiche.

Lorenzo Furlani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAL SANZIO LA MOSTRA
IMPOSSIBILE GIRERÀ
TUTTO IL MONDO**

BELLEZZA

I RICONOSCIMENTI

DAL 2005 ELOGIO DEI MEDIA TOP

● L'ultima di una lunga serie di citazioni di prestigio risale proprio allo scorso gennaio, quando il Times raccontò nella sua edizione domenicale Le Marche. Il primo nel terzo millennio, tra i media internazionali, che celebrò la bellezza della nostra terra fu il New York Times che sulla scia del boom della Toscana, idealizzò le Marche come erede del turismo di massa del centro Italia. Nel 2014 fu il Wall

Forget Tuscany — discover the hills and beaches of Le Marche, Italy's secret region



Street Journal International, mentre due anni più tardi il Guardian l'ha promossa come meta turistica consigliata per il 2016.

49163546c16429847d68eb30c6829c18

vinta. Ora che è morto, teme di morire a sua volta". «Il cinquecentenario inizia ora - proclama Aufreiter - ma non deve finire mai. Chi non verrà in questa terra per tale ricorrenza non avrà capito niente di Raffaello». Perciò, con il finanziamento del comitato nazionale per il cinquecentenario, il Palazzo ducale di Urbino ha aperto, lo scorso 3 ottobre, le celebrazioni raffaellesche in Italia e nel mondo con la mostra "Raffaello e gli amici di Urbino" visitabile fino al 19 gennaio 2020, un'esposizione di valore scientifico sulla formazione dell'artista con 19 sue opere, tra dipinti e disegni, e 65 di altri artisti dai più prestigiosi musei del mondo. Una partenza sprint a cui la Regione prova a mettere il turbo con l'esposizione dei 45 capolavori,